

Istituzioni
Confronto
Occhetto
Galloni

ROMA. Achille Occhetto rilancia la proposta di «fiducia programmatica» e «fiducia costruttiva» perché entrambi questi strumenti - spiega - potrebbero sollecitare il metodo nuovo di indicare a partire dai contenuti le prospettive di governo che si intendono perseguire.

Maretta alla Regione
I socialisti:
adesso intervengano
le segreterie nazionali

Il caso Milano
mina le intese Dc-Psi

Le macerie del pentapartito a Milano e in Lombardia stanno investendo e mettendo in pericolo persino gli accordi nazionali. «Adesso devono parlare le direzioni centrali», ha detto ieri il vicepresidente socialista della Regione Ugo Finetti dopo un colloquio telefonico con Craxi.

Ostruzionismo Dc al Comune
Abbandona il Consiglio
e tre suoi assessori
rifiutano di dimettersi

per questo la Dc deve smetterla una volta per tutte di fare ostruzionismo e tutti gli assessori democristiani devono dare le dimissioni, come vogliono le regole democratiche.

MILANO. Non hanno neppure voluto confrontarsi in aula. Dc hanno abbandonato il Consiglio comunale quando è stato messo in votazione un documento di condanna del loro ostruzionismo. Lo scudo politico, infatti, continua il ballotto delle dimissioni date e ritirate dei suoi assessori della vecchia giunta sono rimasti tre superstiti che forse si ridurranno a due. Perché adesso la linea della Dc è quella della «giunta di salute pubblica», per la quale - si afferma - manterranno la carica gli assessori Maurizio Malfais e Costantino Morezani.

Il presidente del Consiglio, in un intervento pronunciato per il quarantennale della Costituzione, dopo aver rilevato che a distanza di 40 anni possiamo constatare che la Costituzione è stata ed è una grande forza per il paese, ha rilevato come il compito di fronte al partito, oggi, sia quello di conservare, e soprattutto di approfondire la Costituzione attraverso un grande sforzo riformatore capace di adeguare alle nuove esigenze. Uno sforzo che, per Dc, deve approdare ad una riforma delle strutture pubbliche che sia insieme efficace e coerente.



Corbani e Tognoli in consiglio comunale a palazzo Marino

fare non è bastato un incontro tra il presidente della giunta Bruno Tabacchi (Dc) e il vicepresidente Ugo Finetti (Psi) per firmare una tregua almeno di qualche ora. Il caso Milano ha sconvolto ogni rapporto. Finetti alla fine del vertice a due sembrava stremato e si lasciava sfuggire un «siamo litigando come matiti» e poi aggiungeva «Si parla ormai di crisi nazionale, penso che siamo arrivati a un punto in cui tutti i partiti debbano rivolgersi alle proprie direzioni centrali».

Intervista a Renzo Imbeni
«Io sindaco Pci
tra i major Usa»

BOLOGNA. Renzo Imbeni sindaco di Bologna siede nel suo ordinatissimo ed «ecologico» studio (tutti sanno che è praticamente vietato fumare). Davanti a lui sulla scrivania alcuni appunti di viaggio, quello recitantesimo negli Usa a far lezione di decentramento, del modo in cui far funzionare i quartieri, ad una platea di ottomila amministratori americani. La «quattro giorni» di Imbeni dal 12 al 16 dicembre si è svolta a Las Vegas (evidentemente non solo capitale mondiale del gioco) nel corso del congresso della «National League of Cities» (Lega nazionale delle città), il corrispettivo Usa della nostra Associazione nazionale Comuni italiani.

«Ormai in Sicilia
servono nuove elezioni»

FRANCESCO VITALE PALERMO. Sotto l'albero di Natale ancora un presidente «eletto». Ancora un accordo tra i partiti alla Regione siciliana, tutto lingue e l'isola, come da due mesi a questa parte, continua a rimanere senza governo. L'ennesimo bluff è stato martellato domenica 8 e stato riletto il democristiano Antonio Rizzo, veterano dei deputati democristiani, che come aveva fatto appena due settimane fa si è subito dimesso. E così ripiombano nel vuoto più fitto una «si è difficoltà» nominata lo scorso 21 ottobre con le dimissioni del monocolore dc presieduto da Rino Nicolai. Cosa fare?

Il Pci: sciogliere subito l'Asr

regionale del Psi ha diramato un comunicato abbastanza esplicito. «La soluzione della crisi - scrivono i socialisti - deve essere messa su un giudizio binario da parte del Psi e della Dc che devono saper cogliere gli elementi di convergenza tra i due partiti venuti fuori nel corso delle trattative. Ci si avvia dunque verso lo sbocco della crisi regionale in un bipartito? Che democristiani e socialisti siano intenzionati a lavorare in questo senso sono in molti a sostenere. Una conferma la si è avuta venerdì scorso quando Rino Nicolai martedì sera l'ex presidente della Regione siciliana - è venuto allo scoperto. Tra il Psi e la Dc c'è un rapporto molto stretto, attorno al quale costruirsi possibili convergenze».

E ora da Degan segnali verso il Pci
Venezia, tensioni tra Dc e Psi
Consultazioni del sindaco

VENEZIA. Note appena un po' più distensive nel quadro della crisi politica veneziana. In quel sorprendente voto della commissione nazionale di garanzia del Psi che ha speso Mario Rigo c'è forse - abbiamo chiesto ad Arturo Bianco, socialista, vicepresidente degli Enti locali - lo zampino di De Michelis? «Non è così - ha risposto - l'organismo è del tutto autonomo, presieduto da un illustre giurista, il professor Guizzi. Non vogliamo infoccare nessuna polemica, in casa nostra nessuno è contento per quel che è accaduto». In difesa dell'ex sindaco è accorso persino il segretario della Dc veneziana, Luigi Pasinetti, che ha annotato come, secondo lui, «Rigo non si sia posto al di fuori del Psi». Aggiunge, però, che invece di un provvedimento disciplinare, «avrebbe bisogno di una cura politica».

«Fantastico», i vescovi, lo scontro
Per gli spot intesa con gli editori
Rai, neanche Natale porta pace

ROMA. Non era un clima perfettamente natalizio quello che ieri mattina si respirava in una sala del pian terreno della Rai, dove Manca e Agnes sono accesi per scambiare gli auguri con i giornalisti e commentare l'ultima (in ordine di tempo) polemica su Fantastico - l'attacco dei vescovi a Dario Fo - e l'intesa appena raggiunta con gli editori per la serie di spot pubblicitari Rai nel 1988. Ormai tutto ciò che emana da Fantastico provoca bruciature di 3° grado e agisce da agente rivelatore della rotta di collisione sulla quale navigano Manca e Agnes, il primo robustamente sospinto su

Magistrati Critiche dalla Corte dei conti

ROMA. La nuova normativa sulla responsabilità civile dei giudici non è condivisa dalla Corte dei conti. Le sezioni riunite dell'organo di magistratura contabile rivendicano, in un documento trasmesso al governo e ai presidenti del Senato e della Camera, la giurisdizione per l'azione di rivalsa, intrapresa dallo Stato nei confronti del magistrato riconosciuto responsabile. Secondo questo parere è sempre la Corte dei conti a dover giudicare dei danni subiti dall'erario dello Stato. Il testo va votato alla Camera e alla Corte dei conti. Il testo va votato alla Camera e alla Corte dei conti.

Psdì Diaspora «Nicolazzi si dimetta»

ROMA. Si aggrava il marasma in casa socialdemocratica. Ieri sedici esponenti bolognesi e romagnoli del Psdi hanno fondato un «coordinamento» che attacca duramente i vertici regionali e di alcune federazioni e privilegia il rapporto col Psi. E intanto neppure con la proposta di un congresso straordinario Franco Nicolazzi è riuscito a smorzare i toni dei suoi avversari interni. Luigi Prodi, uno dei leader della minoranza, ha affermato che il Psdi ha bisogno di una direzione di prestigio, lasciando fare a Nicolazzi il deputato. Flavio Ortlandi, altro esponente della minoranza, ieri è tornato a chiedere le dimissioni del segretario in modo pressante: «La diaspora provocata dal disagio e dall'intolleranza continua. In questa situazione il confronto interno sul futuro è impossibile. Per riprendere rispetto il partito ha bisogno delle dimissioni del segretario, che, come riforma la materia del mandato di dimissionamento».

Dario Fo nel suo monologo «Fantastico»

1988 Berlusconi vorrebbe che il tetto Rai fosse aumentato di non più di 150 milioni. La seconda osservazione - l'ha illustrata ai giornalisti il consigliere Bernardi (Pci) - riguarda i lacci e lecciole con i quali è stato ingabbiato l'accordo Rai-Fieg Dc Bernardi. «Fissare normative e regole per i contratti, le sponsorizzazioni, decidere aumenti delle tariffe a un tavolo dove la Rai ha a che fare con i suoi concorrenti - con uomini della Mondadori, di Rizzoli, di Berlusconi - significa spogliare l'azienda dei diritti elementari di una impresa, esaurire la commissione di vigilanza».